

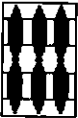


CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI dell'UMBRIA

L.r. 16 Dicembre 2008, n. 20

Perugia, 2 Febbraio 2016

Regione Umbria-Assemblea Legislativa



AOO Segreteria Generale  
prot. n. 0000751 del 09/02/2016  
Protocollo in ENTRATA  
Fascicolo 18/1/1/11

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa  
**DONATELLA PORZI**

Alla Presidente della Giunta Regionale  
**CATUSCIA MARINI**

Loro Sedi

**OGGETTO: ATTO n. 341 – Disegno di Legge di iniziativa della Giunta Regionale, concernente: “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”. Parere.**

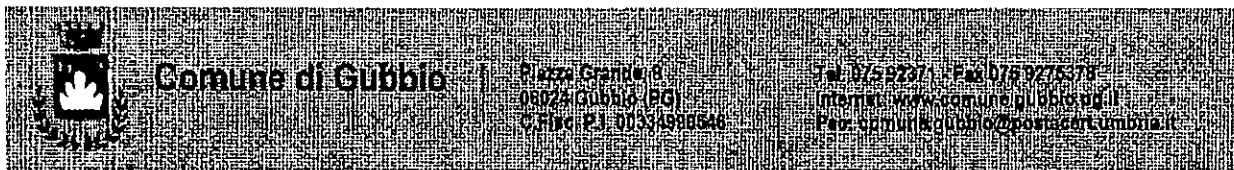
Con riferimento alla Vostra nota Prot. n. 49 del 5 gennaio 2016 relativa all'oggetto, si comunica che il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 28 Gennaio 2016 ha esaminato l'Atto n. 341 – Disegno di Legge di iniziativa della Giunta Regionale, concernente: “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” ed ha espresso **parere favorevole con le osservazioni** formulate dal Comune di Gubbio e fatte proprie dal CAL, in sede di Consiglio, che si allegano alla presente.

Cordiali saluti.

Il Segretario  
*Avv. Eustasio Galilei*

Il Presidente  
*Andrea Romizi*

All/to: Osservazioni del Comune di Gubbio Prot.N.0003897/2016  
Ns. PEC 30/2016



**PARERE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI dell'UMBRIA - SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2015 - SULL'ATTO N. 341 - DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE, CONCERNENTE: "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI"**

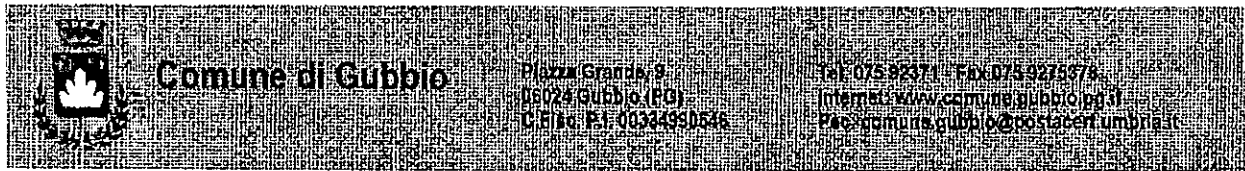
Si ritiene che sia importante osservare come il disegno di legge, sugli aspetti relativi al problema della violenza alle donne, nell'odierna stesura, abbia tenuto conto di quanto sia stato fatto in Umbria in questi ultimi anni, al punto che all'articolo 30, comma 2, lettera c) è indicato il "*Sistema regionale di prevenzione e di contrasto alla violenza maschile*" costituito dal CPO, dai centri antiviolenza, dai punti di ascolto e di emersione, tra cui i punti di accoglienza qualificati nelle aziende ospedaliere e sanitarie. E' opportuno infatti ricordare come con il Progetto UNA sia stata portata a sistema la rete dei servizi, già realizzati nel territorio dei Comuni, potenziando i punti di ascolto, le strutture di accoglienza, estendendo alle 24 ore del servizio telefonico di prima accoglienza collegato al numero verde regionale 800861126 del Telefono Donna gestito dal CPO e creando quattro equipe multidisciplinari. Contestualmente sono stati attivati due centri antiviolenza con sedi a Perugia e a Terni.

Si ritiene pertanto che la presa in carico unica delle donne vittime di violenza da parte dei centri antiviolenza, indicata al comma 6 dell'art. 30 come loro **competenza esclusiva**, possa determinare conflittualità e divergenze operative con gli altri servizi previsti e comportare dei ritardi nell'affrontare con la dovuta tempestività le prestazioni a favore delle donne che si rivolgono ai punti di ascolto e di emersione qualificati, previsti dallo stesso testo normativo quali servizi specialistici per il contrasto alla violenza. La realtà della Regione Umbria, con i suoi 92 Comuni di cui 64 sotto i cinquemila abitanti, alcuni dei quali con grande estensione territoriale e bassa densità di popolazione, non consente di prevedere realisticamente la presenza di tanti centri antiviolenza diffusi sull'intero territorio regionale. Tale previsione determinerebbe per la maggior parte delle donne umbre una evidente difficoltà a ottenere risposte in tempi rapidi.

Si ritiene pertanto che per quanto sopra indicato, debbano essere soppresse all'articolo 30, comma 6 le parole da "*...comprensiva della presa in carico unica dei centri antiviolenza .....*" e che all'articolo 34 il comma 5 debba essere soppresso, in quanto le funzioni dei Centri antiviolenza sono già definite all'art. 35 a partire dalla presa in carico prevista al comma 1.

Inoltre l'art. 30 comma d) prevede che sia solo la Regione a coordinare il sistema regionale dei servizi monitorando e verificando il funzionamento e la qualità

Ufficio del Sindaco	Gubbio, Piazza Grande n. 9 Tel. 075 9237 216	Email: sindaco@comune.gubbio.pg.it
---------------------	---	------------------------------------



dei servizi resi, mentre al Punto 3.2 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere approvato con DPCM del 7 luglio 2015 si stabilisce che sia *"istituito presso la sede degli ambiti territoriali, così come individuati da ciascuna Regione, ai sensi della legge 328 del 2000 (che attualmente in Umbria corrispondono alle Zone sociali) .....un Tavolo di Coordinamento del sistema degli interventi per il contrasto, il trattamento della violenza maschile contro le donne e il loro reinserimento socio lavorativo, con il compito di agevolare gli indirizzi di programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche territoriali di contrasto e trattamento della violenza contro le donne e la loro integrazione con le politiche sociali della casa e del lavoro"*.

Si ritiene pertanto opportuno che su questi aspetti si realizzi un raccordo con le Zone sociali che, attraverso gli assetti istituzionali e organizzativi previsti nel Nuovo Piano Sociale in fase di approvazione, possano svolgere gli atti di programmazione territoriale anche per quanto attiene alle misure di contrasto della violenza di genere.

La Vice Sindaca  
Don.ssa Rita Cacchetti  


Ufficio del Sindaco	Gubbio, Piazza Grande n. 9 Tel. 075 9237 216	Email: <a href="mailto:sindaco@comune.gubbio.pg.it">sindaco@comune.gubbio.pg.it</a>
---------------------	---	---